



Il risultato della gestione dell'esercizio 2015 presenta un notevole miglioramento, con aspettative per il 2016, di ridurre ulteriormente il deficit fino a raggiungere, nei prossimi esercizi, un azzeramento.

In termini percentuali va rilevato che il deficit di 33 milioni rappresenta appena il 3% del totale della spesa per consumi intermedi.

Nel ritenere il positivo risultato raggiunto non un punto di arrivo, sono allo studio ulteriori iniziative di analisi e revisione della spesa con il coinvolgimento anche degli uffici periferici.

Istituzione di un gruppo di lavoro per uno studio di fattibilità volto al contenimento delle spese di missione; ciò consentirà, attraverso una piattaforma informatica, la gestione amministrativa a carico degli Uffici di appartenenza, il costante monitoraggio della spesa da parte del dirigente responsabile, oltre che un possibile risparmio mediante utilizzazione di strutture già convenzionate sull'intero territorio nazionale;

Studio per la realizzazione di una Centrale Unica d'Acquisto e di una Centrale Unica della Spesa per tutto il Dipartimento che, al momento, è all'esame delle Direzioni Centrali; ciò consentirà:

- mediante la CUA di concentrare in un'unica struttura organizzativa qualificate competenze per lo svolgimento delle procedure di gare realizzando, rispetto all'attuale modello organizzativo, economie di scala;
- mediante la CUS di concentrare in un'unica struttura organizzativa la gestione delle risorse finanziarie consentendo una maggiore flessibilità ed impiego delle risorse disponibili sui vari capitoli di bilancio;

Monitoraggio dei costi di manutenzione degli immobili in uso agli Uffici Centrali e Periferici, per un'analisi comparativa dei prezzi di mercato praticati, per l'individuazione di costi standard da applicarsi in maniera omogenea sul territorio nazionale;

Proposte in materia di riassegnazione al bilancio del Dipartimento delle somme che, versate a vario titolo da soggetti pubblici e privati per risarcimenti, affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato; l'iniziativa è volta ad assicurare che somme comunque destinate al Dipartimento della pubblica sicurezza e versate a vario titolo da Amministrazioni e privati vengano sempre riassegnate



allo stato di previsione del Ministero dell'interno per le esigenze connesse alla funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, anche attraverso una semplificazione delle attuali procedure di riassegnazione, che determinano ritardi e incombenze burocratiche, incidendo negativamente sulle strutture e sul personale già destinatari delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica.

#### **4. PROPOSTE NORMATIVE**

Come già indicato al precedente punto d), questo Dipartimento, anche per l'esercizio 2015, ha posto particolare attenzione sulle criticità relative alle procedure di riassegnazione: al riguardo si segnala in particolare che le somme riaffluiscono sui capitoli di bilancio dopo tempi piuttosto lunghi, a causa della complessità delle relative procedure e, spesso, in prossimità della chiusura degli esercizi quando le dotazioni di cassa non possono essere utilizzate nei tempi previsti, con conseguente aggravio sulla cassa in conto residui degli esercizi successivi.

La causa di tali lungaggini è sicuramente rintracciabile nella complessità delle procedure di riassegnazione che vedono l'intervento di diverse Amministrazioni.

Su tale aspetto, comunque, si fa rilevare che questo Dipartimento ha fatto presente al competente Ispettorato Generale del Bilancio del Ministero dell'Economia e delle Finanze la necessità di assicurare la tempestività di tali riassegnazioni, considerato che le stesse, una volta affluite ai competenti capitoli di bilancio sono destinate a ristorare l'Amministrazione di costi già sostenuti e finanziati con gli ordinari stanziamenti di bilancio.

Si segnalano inoltre le conseguenze negative dei ritardi delle riassegnazioni sui capitoli relativi ai "...Compensi per i servizi svolti dal Personale della Polizia di Stato nell'interesse delle Società di trasporto ferroviario...", a quelli delle "...Quote relative ai servizi di polizia stradale in ambito autostradale da ripartire secondo le modalità previste dall'art.18 della L.7 agosto 1990, n.232..." e a quelli dei "...Compensi per i servizi svolti dalla Polizia di stato in regime di convenzione con Poste Italiane S.P.A...." . Tali ritardi generano situa-



zioni di difficoltà nei confronti del Personale e un accentuato contenzioso con un evidente aggravio per le spese legali e gli interessi.

Una particolare attenzione va poi dedicata alle riassegnazioni sul capitolo 2817 "Fondo rimpatri, finalizzato a finanziare le spese per il rimpatrio dei cittadini stranieri rintracciati in posizione irregolare sul territorio nazionale verso il paese di origine, ovvero di provenienza", che viene alimentato dalle riassegnazioni dei versamenti sul capitolo 2439/22: tale capitolo di entrata, a sua volta, secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 6 novembre 2011, viene alimentato dai riversamenti degli introiti derivanti dal rilascio dei permessi di soggiorno, da disporre "mensilmente", a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale meccanismo tuttavia non assicura in tempi congrui le risorse: basti pensare che i proventi versati nel corso dell'anno 2014 sono stati versati nel 2015 con DMT registrato il 29 dicembre 2015; ciò ha comportato non solo il mancato utilizzo della cassa ma ha anche creato non poche difficoltà per un corretto ed efficace utilizzo delle risorse medesime, che l'Amministrazione ha tuttavia prontamente impiegato, anche attraverso l'erogazione della spesa tramite i Prefetti - Fuzionari Delegati titolari di Contabilità Speciali.

Questo Dipartimento ha più volte rappresentato la necessità di riassegnare ai capitoli del proprio bilancio proventi di varia natura. Si riportano a titolo esemplificativo alcune proposte normative in tal senso - che non hanno trovato accoglimento - relative:

- a) al risarcimento, per i danni provocati a mezzi, strutture o personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, versate da soggetti pubblici o privati, comprese le compagnie di assicurazioni;
- b) a convenzioni, accordi o contratti con soggetti pubblici o privati per l'utilizzo di strutture di scuole o altre strutture del Dipartimento della pubblica sicurezza, versate a titolo di corrispettivo commisurato ai costi sopportati dall'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- c) alle penali contrattuali trattenute dall'Amministrazione della pubblica sicurezza e ai versamenti derivanti dall'incameramento delle cauzioni definitive



presentate dalle ditte aggiudicatarie ai sensi dell'art.113 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;

- d) alle spese di pubblicazione, rimborsate alle stazioni appaltanti dagli aggiudicatari, ai sensi dell'art. 34, comma 35, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n.221;
- e) alle spese condominiali, canoni ed utenze versate dagli assegnatari degli alloggi di servizio e sostenute dall'Amministrazione della pubblica sicurezza.



***C.d.R. 6 - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Finanziarie e Strumentali.***

**1. RISORSE ASSEGNATE**

<b>Programmi</b>	<b>Iniziale</b>	<b>Consuntivo</b>
Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	520.638.808,00	596.920.624,00
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	105.162.164,00	122.030.857,00

La gestione del bilancio 2015 ha condotto ad uno stanziamento finale complessivo per i due suddetti programmi pari ad euro 718.951.481,00, con un incremento di euro 93.150.509,00.

L'incremento è stato determinato dalle seguenti cause:

- legge di assestamento del bilancio 2015, euro 32.453.360,00;
- risorse provenienti dal riparto dei fondi a disposizione del Ministro, per euro 3.090.629,00;
- risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico Giustizia, per euro 8.247.282,00;
- risorse provenienti dalla riassegnazione del contributo per il rilascio ed il rinnovo del per-messo di soggiorno, per euro 13.436.612,00;
- fondi per assicurare lo svolgimento delle consultazioni popolari del 2015, per euro 3.477.952,00;
- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del MEF, al netto dei S.O.P., per euro 2.593.132,00;
- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del MEF, per reintegro S.O.P., per euro 809.171,00;
- assegnazioni dal Fondo per le spese impreviste del MEF, per euro 24.122,00;
- riassegnazioni cedolino unico, per euro 17.686.772,00;



- riassegnazioni varie, per euro 2.308.480,00;
- reiscrizione di residui passivi perenti, per euro 404.241,00;
- assegnazioni derivanti dall'applicazione di norme varie, per euro 8.368.756,00;
- variazioni compensative con risorse provenienti da altro Dipartimento, per euro 250.000,00.

## **2. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2015**

### **FITTO LOCALI**

Per ciò che concerne i canoni di locazione, le indennità di occupazione extracontrattuale e gli oneri accessori o condominiali delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, il fabbisogno complessivo rilevato al 31 dicembre 2015 ha proseguito nel suo andamento decrescente, registrando un valore pari ad € 28.859.405,57, a fronte di un consuntivo di € 30.682.062,75 per il 2014, di € 30.975.910,60 per il 2013 ed € 34.613.572,50 per l'esercizio 2012, anno di entrata in vigore del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, in L. 135/2012.

Tale provvedimento legislativo, infatti, unitamente alla più strutturale opera di razionalizzazione degli spazi avviata ai sensi dell'art.2, comma 222 e ss., della L. 191/2009 e successive modifiche, ha prodotto, a regime, consistenti risultati di natura economico-finanziaria con la riduzione ex lege del 15% dei canoni e delle indennità di occupazione e con il blocco degli adeguamenti all'indice ISTAT.

Non tragga in inganno il leggero aumento delle passività registrato nel 2015 pari ad € 7.595.603,01, rispetto a quello rilevato nel 2014 di € 6.820.270,93 - incremento che, apparentemente, sembrerebbe aver interrotto l'andamento decrescente del debito consolidato in ciascuno degli ultimi anni.

A tal riguardo, nel corso dell'esercizio finanziario in esame, è stato necessario ricorrere a quota parte delle risorse stanziare in conto competenza e



cassa nel pertinente capitolo di spesa per il 2015 per colmare partite debitorie pregresse, al fine di evitare le minacciate azioni legali da parte dei creditori, che, con l'instaurazione di contenziosi nei quali l'Amministrazione avrebbe certamente trovato soccombenza, avrebbero comportato ulteriori oneri per il bilancio pubblico.

Gli effetti di tale operazione, per un verso, hanno consentito di ridurre l'esposizione debitoria del 2014, che ha raggiunto l'ammontare di € 3.720,566,80 (con un abbattimento del 45,4% rispetto al valore consolidato al 31 dicembre 2014); dall'altro, il ricorso alle risorse di competenza 2015 ha determinato e provocato l'indicato aumento del debito in tale esercizio.

Come accennato, è proseguita nel 2015 l'attività di dismissione di immobili a livello periferico, ovvero di ricerca di stabili a canoni di locazione inferiori a quelli corrisposti, già avviata nei decorsi anni.

Nel solo esercizio in argomento, il risparmio conseguito di € 1.822.657,18 rappresenta il 5,9% della spesa sostenuta nel precedente esercizio 2014, grazie alla realizzazione di dismissioni di immobili per € 1.045.619,18 e alla dinamica di contenimento puramente finanziario della spesa per € 777.038,00, conseguente all'applicazione delle suaccennate norme, i cui effetti sono ormai in via di esaurimento.

In particolare, le operazioni di retrocessione di immobili in locazione hanno riguardato le Prefetture di Milano, Brescia, Ancona e Napoli.

I canoni, le indennità e gli oneri accessori degli immobili utilizzati in locazione dall'Amministrazione centrale hanno trovato quasi totale copertura, provocando, per il 2015, un debito di soli € 2.809,91, ferma restando la spesa per oneri accessori che, come noto, essendo consuntivata non prima dell'esercizio successivo a quello di riferimento, potrà essere affrontata non appena nota nel suo ammontare.

Si segnala, infine, che il previsto progetto di trasferimento di parte degli immobili di proprietà provinciale, condotti in locazione dalle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, ad un fondo di investimento gestito da una so-



cietà controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (INVIMIT SGR S.p.A.), è in corso di realizzazione ed in parte già concretizzato.

### **SPESE FUNZIONAMENTO**

Dalla ricognizione effettuata al 31 dicembre 2015 emerge una netta riduzione dell'esposizione debitoria rispetto a quanto registrato nell'anno precedente. Si è infatti passati da un debito complessivo - a livello centrale e periferico - di € 6.347.266,82 ad una esposizione debitoria pari a € 647.886,34.

Nel corso del 2015 sono state infatti individuate risorse finanziarie aggiuntive destinate al ripiano delle posizioni debitorie relative agli esercizi precedenti, come anche al soddisfacimento del fabbisogno ordinario dell'anno 2015 limitando fortemente la creazione di nuova massa debitoria.

Si precisa che le risorse integrative sono state impiegate ove possibile già nel corso dell'esercizio 2015, o alternativamente impegnate a favore delle Prefetture - U.T.G. alla fine dell'anno e accreditate alle Sedi all'inizio dell'esercizio finanziario 2016.

Nel dettaglio, le situazioni debitorie ancora da ripianare al netto delle risorse già impegnate e accreditate alle Prefetture - U.T.G. riguardano le seguenti categorie di spesa:

- Tasse comunali per rifiuti solidi urbani (capp.2920/11 e 2947/11) € 455.943,65;
- Spese per canoni, utenze e pulizie (capp. 2947/22) € 191.942,69.

Si specifica che la residua massa debitoria è quasi interamente riconducibile ai capitoli afferenti le Prefetture- U.T.G.(cap. 2947 p.g. 11 e 22) e da addebitarsi all'insufficienza degli stanziamenti ordinari di bilancio, comprensivi di integrazioni, rispetto ai fabbisogni segnalati. Tale divario si è registrato principalmente in relazione pagamento delle tasse comunali per lo smaltimento dei rifiuti (cap. 2947/11).

Con riguardo all'andamento futuro della spesa, si rileva che nonostante le integrazioni disposte dalla legge di stabilità 2016, anche per il corrente esercizio finanziario gli stanziamenti iniziali di bilancio risultano inferiori - per una



percentuale che oscilla rispettivamente tra il 20 e il 45 per cento - rispetto ai fabbisogni segnalati dalle Prefetture - U.T.G. per le spese per utenze e pulizie (cap. 2947/22), e per quelle per relative al pagamento delle tasse comunali (cap. 2947/11).

Pertanto, al fine di evitare la creazione di nuove posizioni debitorie, sarà necessario individuare risorse finanziarie aggiuntive a copertura delle spese gravanti sui capitoli in argomento.

### **CUSTODIA DEI BENI SEQUESTRATI**

Nel corso degli anni precedenti si è determinata per il settore delle spese di custodia dei veicoli sottoposti a sequestro amministrativo una considerevole massa debitoria, sia nei confronti dei cosiddetti custodi acquirenti che delle depositerie autorizzate iscritte negli appositi elenchi prefettizi.

A seguito dell'istituzione di apposito tavolo tecnico presso il Ministero Economia e Finanze, è stata prevista sia l'assegnazione di ulteriori risorse a valere sul capitolo 2947/20 "Spese di custodia delle cose sequestrate", sia l'appostamento di specifiche risorse a valere sul capitolo 2952 "Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli sequestrati" di nuova istituzione.

In particolare, nel 2015 sono state riconosciute a favore del bilancio di questa Amministrazione:

- Euro 33.769.129,00 sul cap. 2947/20;
- Euro 32.000.000,00, sul cap. 2952.

Lo stanziamento complessivo riconosciuto per l'anno 2015 sul capitolo 2947/20 è stato destinato al fabbisogno corrente del medesimo anno, nonché al pagamento dei decreti ingiuntivi esecutivi pervenuti. L'insufficienza complessiva dei fondi, anche per effetto delle procedure di alienazione straordinaria di cui si farà cenno più avanti, ha tuttavia reso inevitabile la formazione di ulteriori debiti al 31 dicembre per complessivi euro 51.105.740,00.

In merito invece ai debiti pregressi, nel corso del 2015, attraverso l'integrale utilizzo dello stanziamento assegnato sul nuovo capitolo 2952 "Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli



sequestrati” è stato possibile accreditare alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo le risorse con le quali tutte le sedi sono state messe nella condizione di pagare i debiti riferibili a tutto il 2011 e, parzialmente, il 2012.

Inoltre, con le medesime risorse, è stato possibile il pagamento di decreti ingiuntivi, riferiti ad anni pregressi, per complessivi euro 10.380.051,42.

Pertanto, dopo le su descritte operazioni, l'entità del debito residuo, al 31.12.2014, è pari ad euro 70.648.355,00, debito che potrà essere affrontato solo con le risorse del cap. 2952 delle prossime annualità di bilancio, ovvero con eventuali maggiori risorse riconosciute in assestamento.

Per il necessario contenimento della spesa sono state assunte importanti iniziative sia di natura normativa che amministrativa.

Tra le prime si annovera l'alienazione straordinaria dei veicoli introdotta dall'art.1, comma 447 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, disciplinata con il decreto dirigenziale adottato, in data 10 settembre 2014, dal Capo del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali di questo Ministero di concerto con il Direttore dell'Agenzia del Demanio ed avviata sul territorio con circolare del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali in data 18 settembre 2014.

Sebbene tale procedura abbia il fine di interrompere, per tutti i veicoli inclusi nella procedura, l'ulteriore sviluppo degli oneri di custodia, dalla stessa sono emerse nuove ingentissime posizioni debitorie, costituite dalla differenza tra l'importo dovuto per le spese di custodia e il valore dei veicoli come determinato dall'Agenzia del Demanio.

Nei corso del 2015 sono pervenute comunicazioni di procedure definite da 65 Prefetture, per un debito complessivo pari ad euro 27.056.062,90 a fronte del quale è risultato possibile accreditare risorse, dal cap.2947/20 es. fin. 2015, per euro 21.068.082,87.

Sul piano amministrativo, invece, sia il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con proprie circolari, hanno richiamato le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo e le diverse Forze di Polizia - Organi accertatori, sulla necessità di assumere tutti i necessari comportamenti che, nel pieno rispetto delle disposizioni normative, consentano una drastica riduzione degli oneri di custodia.



In particolare, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali (circolare n. 2940 del 21.2.2014) muovendo dalla constatazione di tempi di giacenza media dei veicoli eccessivamente lunghi, ha richiamato la necessità di osservare rigorosamente la tempistica procedimentale indicata dal legislatore e, comunque, di pervenire ad una giacenza media dei veicoli presso il custode non superiore a 60 giorni.

Inoltre, ha formulato espresso richiamo alla previsione normativa (decreto legge 30.9.2003, n. 269, convertito, c.m. dalla legge 24.11.2003, n. 326) secondo la quale il veicolo sottoposto a sequestro o a fermo amministrativo sia affidato al proprietario o al conducente e solo in subordine al custode-acquirente, laddove istituito, o alla depositaria autorizzata.

Dal suo canto, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza (circolare n.300/A/5721/14/101/20/21/4 dell'1.8.2014) oltre a ribadire il fondamentale concetto del prioritario affidamento del mezzo al proprietario, ha indicato idonee misure operative volte a ridurre i tempi di definizione del procedimento di alienazione dei veicoli.

Altra misura amministrativa adottata per la riduzione della spesa riguarda la nuova procedura definita per l'affidamento del servizio del custode-acquirente nei diversi ambiti provinciali, affidamento avverrà con procedure ad evidenza pubblica condotte dalle singole Prefetture unitamente alle competenti Direzioni Regionali dell'Agenzia del Demanio, non più quindi a livello centrale.

In linea con le indicazioni fornite con le suddette circolari ed, in particolare, con il richiamo all'obiettivo della giacenza massima di 60 giorni dei veicoli presso i custodi, il valore del contratto verrà ad essere determinato secondo una proiezione del flusso medio dei veicoli oggetto di custodia nel triennio antecedente a quello di indizione della gara, rapportato al costo medio della giacenza - stabilito in 3 euro - e parametrato ad un termine di 60 giorni.

#### **MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI**

L'attività manutentiva negli immobili in uso sia agli Uffici Centrali, sia a quelli periferici, è stata condizionata dall'esiguità degli stanziamenti di bilancio



rispetto alle reali dinamiche gestionali ed alle esigenze di spesa evidenziate sui competenti capitoli nel corso degli anni.

Tale circostanza, per quanto attiene agli Uffici Centrali, è stata in parte superata attraverso una maggiore programmazione degli oneri diretti all'erogazione dei servizi essenziali ed obbligatori e con una sostanziale e consistente riduzione degli interventi finalizzati al mantenimento in efficienza degli impianti e strutture.

Infatti, l'inadeguatezza delle risorse attribuite ha comportato un ridimensionamento degli interventi soprattutto di adeguamento alla sicurezza, procrastinandone la realizzazione agli esercizi successivi, nella prospettiva di una maggiore disponibilità delle risorse.

Per quanto attiene, invece, agli Uffici periferici, la carenza delle risorse, ridotte di oltre il 40% rispetto alle effettive necessità ormai constatate sulla base dei fabbisogni statistici degli ultimi cinque anni, ha sovente determinato l'impossibilità di garantire adeguata copertura economica ad alcuni servizi indifferibili con la conseguente e costante formazione di masse debitorie, generate dall'esigenza di provvedere comunque all'attivazione di servizi obbligatori, pena l'assunzione di precise responsabilità nell'ambito della sicurezza del personale dipendente e della stessa continuità dei compiti istituzionali.

Certamente l'incentivazione all'utilizzo del mercato elettronico ed il richiamo all'espletamento di apposite indagini di mercato hanno prodotto sensibili margini di risparmio che, comunque, non hanno impedito la formazione di debiti verso terzi per un importo di circa € 193.000,00 nello scorso esercizio ed impedito la completa definizione della residua massa debitoria del 2014 attualmente pari ad € 229.000,00.